REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Giornata di lotta a Pesaro per l'azienda motociclistica

Corteo e assemblea in Comune dei lavoratori della Benelli

Lo sviluppo dell'occupazione e l'attuazione dei programmi gli obiettivi della vertenza — Continua il silenzio di De Tomaso sulla politica industriale nell'intero gruppo — Solidarietà delle forze politiche democratiche

PESARO — I lavoratori della Benelli di Pesaro hanno portato nuovamente la loro lotta al fuori della fabbrica, nel corso delle tre ore di sciopero attuate ieri mattina. Durante il corteo, cui è affluito fino alla sede del Consiglio comunale, la città dimostrava di aver espresso una vasta e visibile adesione alle motivazioni della lotta che gli operai della casa motociclistica portano avanti nell'ambito della vertenza del gruppo De Tomaso.

Una lotta che individua negli obiettivi dello sviluppo della occupazione e nella attuazione di un programma industriale concreto (che per Pesaro si pone essenzialmente nel trasferimento della Benelli, legato alla trasformazione produttiva e a un modernamento tecnologico tali da consentire alla casa pesarese prospettive di mantenimento e di sviluppo di un ruolo attivo sul mercato. Tutto questo sarà possibile ottenerlo uscendo da una situazione logora e senza sbocco quale è l'attuale.

Punto centrale della vertenza, su cui è mobilitato il movimento dei lavoratori e sindacale, è l'assoluta mancanza di notizie sulla politica industriale del gruppo.

Qualcuno come il compagno Di Ruggero del consiglio di fabbrica dell'Innocenti, si è chiesto se tale politica esiste o se De Tomaso è stato soltanto incaricato dal governo, a gestire la crisi delle varie aziende del gruppo. Una crisi che perdura, nonostante il tempo trascorso da che l'industriale argentino è apparso con i suoi programmi di salvatore. Alla Innocenti sono ancora 1500 gli operai in cassa integrazione, alla Maserati è calata in maniera preoccupante la produzione.

A partire da queste due situazioni, — le più gravi al momento — il sindacato si batte per fare piena luce, e ricerca, inutilmente da mesi un incontro con De Tomaso e il ministro dell'Industria, responsabile governativo degli investimenti, effettuati dalla GEPI. Facendo chiarezza sulle due realtà più gravi, si riuscirà anche a visualizzare meglio la situazione delle altre aziende del gruppo, Benelli compresa.

Nel corso dell'incontro con le forze politiche e gli enti locali, i lavoratori hanno affermato la sua comune. Ha esposto la situazione il compagno Beltutti della FLM che ha soprattutto voluto ribadire la indispensabilità e l'importanza del coinvolgimento di tutti i partiti e delle pubbliche amministrazioni nella vertenza. Sono intervenuti i rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, DC, PDUP e il sindaco di Pesaro.

Sul futuro dell'azienda pesarese

Comunisti e socialisti interrogano il governo

PESARO — Pubblichiamo il testo dell'interrogazione parlamentare (alla quale non si è associato il deputato democristiano di Pesaro) indirizzata al ministro dell'Industria e al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale dai parlamentari Maria Augusta Pecchia, Giulio Janni e Paolo Guerrini del PCI, Angelo Tiraboschi del PSI.

Gli interroganti desiderano conoscere se siano fondate le preoccupazioni dei sindacati e dei consigli di fabbrica delle aziende del gruppo GEPI De Tomaso sulle prospettive produttive e occupazionali: a causa dell'assenza di una organica ed adeguata politica industriale da parte della direzione del gruppo, e sapere quali iniziative hanno inteso promuovere per favorire l'incontro richiesto dai sindacati provinciali e di fabbrica per una verifica dell'accordo stipulato nell'autunno del 1975 con la presenza di rappresentanti della Regione Marche, del Comune di Pesaro della Provincia di Pesaro e Urbino, accordo non ancora applicato e che riguarda la costruzione di un nuovo stabilimento per trasferire la Benelli e il ritorno ai livelli di occupazione del 1972 (in considerazione del fatto che tali livelli sono scesi da 719 a 667 unità).

nel mondo della SCUOLA

Corso di studio per insegnanti sui problemi degli handicappati

ANCONA — Presso la scuola media «Leopardi» di Ancona si è concluso martedì un seminario di studi dedicato al problema dell'integrazione dei bambini handicappati. L'iniziativa patrocinata dalla Provincia di Ancona, ha avuto la piena adesione della scuola media, dei suoi insegnanti ed in misura minore dei genitori (su 1400 genitori, circa 300 hanno seguito con estremo interesse ed impegno i lavori del seminario). Per due giorni la discussione ha spaziato tra i diversi problemi della adolescenza emarginata ed in difficoltà, con l'intento non tanto di risolvere, ma di avviare un utile chiarimento.

Alla «Leopardi», una scuola molto «popolosa», situata nel centro cittadino, da qualche tempo è in corso una esperienza diretta di inserimento dei bambini handicappati (ma io preferisco sempre parlare di integrazione), precisa il preside di quella scuola, il prof. Costantino Venturi, che ha seguito uno dei tre gruppi di lavoro con cui si è articolato il seminario. 15 bambini - diversamente handicappati, dunque con problemi differenti e delicati - sono stati integrati nel lavoro delle classi. Dal seminario è scaturita l'indicazione di realizzare un corso di studio a livello comprensoriale, per la formazione e l'applicazione degli insegnanti.

Le difficoltà maggiori derivano infatti — nella esperienza di inserimento degli handicappati — dalla impreparazione dell'insegnante, quasi sempre ben disposto ad accogliere i bambini, ma a disagio poi quanto riguarda la attività da condurre in classe. Infatti, se non si riesce a programmare un'attività educativa, riabilitativa, si sarà raggiunto il solo scopo di aver «parcheggiato» tra gli altri ragazzi il ragazzo in difficoltà.

Con questo primo «stage» intanto si è avuto un importante chiarimento fra il corpo insegnante e i genitori, (di questi ultimi quelli che hanno partecipato al seminario hanno portato un prezioso contributo di vita vissuta).

Altre iniziative del genere di quella della scuola «Leopardi» sono in programma in altri centri della provincia e in altre scuole medie ed elementari della città.

Una sede idonea per il liceo artistico di Porto S. Giorgio

PORTO S. GIORGIO — In una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere Todisco Grande, della sinistra indipendente, ha sollevato il problema del trasferimento della sede del Liceo artistico di Porto San Giorgio. Tale istituto — precisa l'interrogante — è l'unico esistente nelle Marche ed è frequentato da 180 alunni, assicura il lavoro a 40 persone (tra docenti e non docenti) ed ha notevole rilevanza artistica e culturale.

Ora questa scuola si trova in una difficile situazione per l'inadeguatezza e la precarietà dei locali e delle attrezzature (l'istituto è situato in locali di proprietà dell'ente ferroviario OPAF e ogni anno in giugno è costretto a trasferire le sue attrezzature perché l'ente deve insediarvi le proprie colonie estive).

S. è saputo ultimamente che ci sarebbe la tendenza a trasferire la scuola da Porto San Giorgio a San Benedetto del Tronto, il che comporterebbe probabilmente un «trauma» per le abitudini ed i legami instaurati, da comuni attigui a Porto San Giorgio con questa struttura culturale.

Il consigliere Todisco quindi chiede al presidente della Giunta regionale «come intenda operare per far sì che l'istituto possa essere eventualmente dislocato in una sede più idonea nella stessa Porto San Giorgio, una sede che gli permetta di svolgere una attività artistica e culturale in collegamento con tutta la comunità marchigiana evitando di trasferire l'istituto in altre città, che comporterebbe la rottura del tessuto sociale e culturale che attorno all'istituto si è creato».

Dalla ricerca sul travertino una lezione di storia e arte

ACQUASANTA TERME — Dalla scuola dell'insegnamento alla scuola dell'apprendimento: sembra essere questo il motto della scuola media «Amici» di Acquasanta (Ascoli Piceno). In essa insegnanti e ragazzi si muovono nella realizzazione di una scuola dove il sapere è conquista personale, discussione collettiva.

Tra le ultime iniziative, forse la più interessante è quella della ricerca sul travertino. Questa «pietra viva» è abbondante nell'Acquasantano e fu dai tempi più remoti, è stata usata come elemento primario nelle costruzioni. Attraverso la pietra di travertino i ragazzi della scuola hanno discusso e conosciuto la storia del loro paese, — quella passata e quella più recente — nessuna lezione dalla cattedra avrebbe mai potuto sostituire queste fondamentali esperienze.

Prima i ragazzi, insieme agli insegnanti, hanno riconosciuto la «pietra viva» nei monumenti e nei segni lasciati dal passato: il muraglione ciclopico di Monte D. Arti, il ponte romano sul fosso Rio in Acquasanta, quello sul torrente Garrafo, con cinque o sei archi a tutto sesto. Hanno percorso le strade della magnifica frazione di Paggese (c'è una splendida chiesa di stile rinascimentale), hanno visto il derelitto Castel di Luco, ormai abbandonato.

I ragazzi hanno seguito anche le fasi diverse della estrazione e della lavorazione del travertino nei secoli e negli ultimi anni. Alcuni esperti di un ente pubblico hanno spiegato loro che è possibile una duratura ripresa dell'industria del travertino, a patto di approfondire le conoscenze geologiche e tecniche dei giacimenti e a patto che si punti decisamente sulla cooperazione (nella lavorazione, nel commercio, attraverso consorzi di produttori).

Si svolgerà ad Ancona la quarta conferenza delle città adriatiche

ANCONA — Nei giorni scorsi si è svolta a Dubrovnik la terza conferenza delle città adriatiche d'Italia e di Jugoslavia. Al termine dei lavori, nel corso dei quali sono intervenuti fra gli altri sia il sindaco di Ancona, Guido Monina, che l'assessore all'urbanistica del capoluogo marchigiano, Giancarlo Massimo, il comitato paritetico permanente italo-jugoslavo ha proposto all'assemblea generale di far svolgere proprio ad Ancona la quarta conferenza tra le città adriatiche delle due sponde.

La proposta è stata subito accolta da parte di tutti i componenti l'assemblea. Quale data per tale appuntamento è stata indicata la prima decade dell'ottobre 1978.

● ARRESTATI MENTRE RUBANO STUPEFACENTI

ANCONA — Tre giovani (un ragazzo e due ragazze tra i 18 e i 27 anni) sono stati colti in flagrante da una pattuglia di carabinieri mentre stavano portando a compimento un furto di sostanze stupefacenti in una farmacia di Costa Sant'Elia (una piccola località a 15 chilometri da Ancona). I ladri — dopo aver forzato una finestra — hanno visto un giovane uscire dal retro della farmacia con un pacchetto in mano. La scena da lì a poco si è spostata in una FIAT 500 nella quale si trovavano due suoi complici. Ieri l'inseguimento della «gazzella».

Un recente incontro di magistrati del tribunale di Ancona ed esponenti di forze politiche e sindacali

Significativo impegno in difesa delle istituzioni repubblicane

Ampi apprezzamenti alla responsabile dichiarazione unitaria dei magistrati

Un documento che apre spazi di fiducia e sottolinea la necessità di compiere uno sforzo solidale per arginare, con gli strumenti legislativi esistenti, le varie forme di criminalità - Proposte dettagliate

ANCONA — Ha sollevato ampi consensi ed è servita ad aprire spazi di fiducia la presa di posizione della magistratura marchigiana sui compiti del momento di un rinnovato ed adeguato ordinamento giudiziario. Abbiamo ieri sintetizzato le proposte dei magistrati illustrate dai giudici Celotti, De Robertis e Giami incaricati di avviare sull'argomento un contatto con la stampa.

Da rilevare intanto un'analisi sostanzialmente condivisibile sull'ordine democratico in via di accentuato deterioramento (per l'intreccio tra criminalità comune ed attacco eversivo alle istituzioni che mira ad esasperare in forma di violenza anche armata la protesta delle fasce sociali emarginate).

I magistrati marchigiani (pur giustamente preoccupati, non si mostrano pessimisti e dichiarano che «la situazione appare ancora controllabile con uno sforzo unitario che, rifiutando l'adozione di misure eccezionali, emotivamente collegate ad episodi contingenti, riesca a coordinare e razionalizzare gli strumenti esistenti»).

Ma se è vero come è vero che la magistratura ha da svolgere un ruolo di primo piano nella difesa immediata delle istituzioni repubblicane, quali provvedimenti urgenti — cioè, da adottare nel brevissimo periodo — suggeriscono i magistrati marchigiani?

Su un piano più generale sottolineano l'esigenza di rapidi ed incisivi interventi della giustizia e un rigoroso impegno professionale dei suoi componenti.

Avanzano poi sul piano pratico una serie di dettagliate ed interessanti misure portate già a conoscenza del ministero di Grazia e giustizia, del Consiglio Superiore della Magistratura, dei Presidenti dei distretti giudiziari, del Presidente della Regione Marche, dei Consigli dell'Ordine degli avvocati ecc.

Prima di riprodurle integralmente, ancora una considerazione: esse sono il risultato di un impegno congiunto delle varie correnti (Magistratura Indipendente, Impegno Costituzionale e Magistratura Democratica) del distretto giudiziario.

In diciannove punti le proposte avanzate

Pubblichiamo integralmente le proposte avanzate dai magistrati marchigiani, nel corso dell'assemblea svoltasi ad Ancona nei giorni scorsi.

1) Riforma delle forze di polizia, mediante un coordinamento efficace e moderno della struttura che diminuendone grandemente i compiti burocratici, aumenti non la professionalità e la specializzazione di tutti i corpi di polizia.

2) Qualsiasi primo momento di attuazione dell'art. 109 Cost. distacco presso gli uffici giudiziari, magistrati, di squadre interforze di polizia giudiziaria.

3) Istituzione del giudice monocratico di prima istanza (con tassative e limitate riserve di collegialità e ampliamento dei poteri di esecuzione penale all'interno degli uffici del P.M.).

4) Riduzione dei collegi che in appello, tre o cinque in Cassazione.

5) Aumento della categoria dei reati perseguibili a querela di parte (tutte le esclusioni dovute da reati strutturati, reati contro il patrimonio senza violenza a persone e con danno di particolare tenuità, ad eccezione degli abbandoni di assistenza familiare).

6) Obbligo per l'imputato di eleggere domicilio fin dal primo atto di polizia giudiziaria, con possibilità di notifica, in difetto, presso il difensore.

7) Restrizione della carcerazione preventiva, mediante la decadenza per l'eccezione di quelle relative, introduzione del principio che vanno fatte noti, che comportano esplicitamente i suoi effetti tipici.

8) Revisione in ampliamento dei termini di brevi di prescrizione dei reati, tenendo a l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura e del nuovo degli atti interruttivi, (comprendendovi espressamente la comunicazione giudiziaria).

9) Fissazione di minimi e massimi per i compensi per tali con abolizione del sistema delle vacazioni.

10) Predisposizione di strutture formate da più giudici tipi di reati, arretrati mediante l'esonero dei giudici istruttori dall'obbligo di trasferire i fascicoli ai giudici del P.M. e la possibilità di procedere autonomamente quando il P.M. non fuori conosce, entro termini brevissimi, le proprie indagini e decisioni.

11) Possibilità, in casi di particolare urgenza, di notificare di tutti gli atti per mezzo della polizia giudiziaria.

12) Fissazione di criteri inequivoci e predeterminati in materia di competenza territoriale per i reati permanenti, continuati e connessi.

13) Diminuzione drastica dei casi di connessione.

14) Motivazione redatta, in via generale, contestualmente al dispositivo sia in materia civile che penale.

15) Applicazione della rivalutazione anche ai debiti di valuta.

16) Applicazione al processo civile del rito per il processo del lavoro, nella massima estensione possibile.

17) Sostituzione dell'uso della carta bollata con un deposito forfettizzato.

18) Destinazione dei 2/3 dei magistrati degli uffici giudiziari, completamento del servizio penale fino all'esaurimento della relativa pendenza presso l'ufficio.

19) Nomina e immissione in ruolo di tutti i segretari e coadiutori dichiarati idonei, a precedenti concorsi e bandi di nuovi concorsi fino al raggiungimento di avere un segretario e un coadiutore per ogni due giudici, in un secondo momento, per ogni giudice.

Ieri in un'operazione dei nuclei antisofisticazioni

Alcolici con coloranti sequestrati dai CC in aziende dell'Anconetano

Le indagini sono partite da una fabbrica produttrice di additivi

ANCONA — Caccia ai coloranti nocivi anche nelle Marche: i carabinieri del NAS hanno sequestrato 40 quintali di liquori in tre case produttrici dell'Anconetano. Lo stock di alcolici era stato trattato appunto con gli additivi messi al bando e si trovava in giacenza nei magazzini.

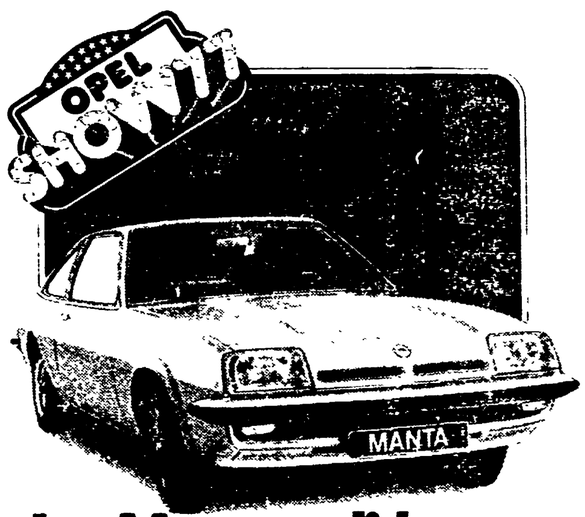
Gli uomini del Nucleo antisofisticazioni hanno fatto di più. Sono risaliti all'origine ovvero sono giunti ad una fabbrica produttrice di coloranti: si chiama «Slonech» (Società lavorazione olii minerali ed essenze) ed è ubicata ai Piani della Baraccola, nella zona industriale di Ancona.

La prima delle tre fabbriche produttrici di liquori visitata dai carabinieri è stata la «Baldoni O.M.» con sede in via Giordano Bruno di Ancona. Qui sono stati sequestrati 20 quintali di liquori già pronti allo smercio in bottiglie di rhum fantasia, alkermes, tre stelle, sherry brandy e vermut. Dalla Baldoni i Carabinieri sono passati alla «Papi F. Baldoni» pure sita ad Ancona, in via Pergolesi. Qui sono stati posti sotto sequestro altri 10 quintali di liquori e ad essere colpite sono state le qualità di alcolici più smerciate: ferro china, punch moretto e vermut. Sigilli anche per 10 quintali di liquori della ditta Barchesi, ubicata a Jesi, in via della Repubblica.

Ora il NAS passerà dalle fabbriche alle imprese commerciali ed ai dettaglianti, cioè alla rete distributiva collegata alle tre fabbriche di liquori.

Si serviva delle cedole di consegna delle industrie e delle cedole dei rappresentanti di commercio.

L'operazione che investirà una serie di canali anche minuti. E qui viene a proposito una rivelazione: il NAS in tutte le Marche è composto appena da cinque uomini! Come faranno da soli a far la «guerra» alle sofisticazioni?



La Manta di lusso.

Coupé 1200 "Berlinetta". Grinta sportiva, supercomfort.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali, anche anticipo.

Vieni a provarla da OPEL GM

BOLOGNA — S.E.A. S.p.a. — Via B. Campagna, 2
BOLOGNA S. LAZZARO — Garden Motors S.r.l. — Via Poggi (ang. Via Emilia)
CARPI — Carp Auto S.r.l. — Via Giovanni XXIII, 76
CESENATICO — Garage Internazionale S.n.c. — Viale Carducci, 95
FORLI' — Eurocar di Artusi — Via Berti, 4
IMOLA — Ricchi Giorgio — Viale Saffi, 20
MODENA — Pontelandolfo S.n.c. — Via Giardini, 265
PARMA S. LAZZARO — Terra & Mazzola S.n.c. — Via E. Lazzaro, 44
RAVENNA — Romano S.r.l. — Via Faenza, 158
REGGIO EMILIA — Mario Bassi S.p.a. — Via Martiri della Libertà, 25 b
RICCIONE — L.A.M.A. — Via Zandonai, 29
SASSUOLO — Ditta Tanari — Viale Po, 36
ANCONA — Gran Garage — Via G. Bruno, 37
FANO — Eredi di Stefano D. — Via B. Buozzi, 35/37
MACERATA — Romano Vendicchio — Piazza Strazzoni, 16
PORTO S. ELPIDIO — F. Montevecchio Nord — Corso Mazzini, 12/18
S. BENEDETTO DEL TRONTO — Emilio e Enrico Montevecchio — Corso Mazzini, 241

Un prezzo giusto è la migliore garanzia di un buon usato

auto affari

lo troverai presso tutti i concessionari

LANCIA — AUTOBIANCHI

dell'Emilia - Romagna e delle Marche

ANCONA - O.K. di Orena - Komarethe & Bonfiglioli — Via Milano, 43 - Telef. (071) 8 26 11/12
BOLOGNA - AUTORALLYE S.r.l. — Via Rava Reno, 56 - Telef. (051) 21 32 09/27 32 26
BOLOGNA - FERRETTI OTELLO di A. Ferretti & F.lli — Via dei Carracci, 6 - Telef. (051) 37 42 12 36.18 88
BOLOGNA - GANDOLFI AUTO S.r.l. — Via Saffi, 47 - Telef. (051) 55 66 66
BOLOGNA - SUPERGARAGE VANTI S.p.A. — Via Irnerio, 12/5 - Telef. (051) 26 83 66
CARPI (MO) - LA CARPI di Righini e C. — Viale Cavallotti, 33 - Telef. (059) 69 11.40 69.10 88
CENTO (FE) - CENTAUTO di Malaguti Carlo & C. — Via Bologna, 29 - Telef. (051) 90 40 29
CESENA (FO) - SUZZI BARBERINI Tarcisio — Via Cavalcavia, 82 - Telef. (0547) 2 48 32
CESENA (FO) - TASSINARI Tiziano — Via Marconi, 42 - Telef. (0547) 2 17.47
FAENZA (RA) - F.LLI MONTEVECCHI — Viale Risorgimento, 22 - Telef. (0546) 2 87 17
FERRARA - V.A.R. di Ancona Giorgio & C. — Viale Po, 49/53 - Telef. (0532) 5 32 63/4
FORLI' - CO.F.A. di Balzani Aldo & C. — Via Bologna, 11 - Telef. (0543) 3.32.71
IMOLA (BO) - S.I.V.A. di Bendini & Campomori — Via Selice, 209 - Telef. (0542) 2.34 39
LUGO DI ROMAGNA (RA) - V.A.L. S.p.A. — Via Provinciale Bagnacavallo, 55 - Telef. (0545) 2.40.50
MACERATA - CIOCI Cav. Umberto S.n.c. — Corso Cavour, 102/104/106 - Telef. (0733) 3.42.00
MACERATA (PIERDIRIPA) - V.A.R.A.L. F.lli Menchi — Via Cluentina, 18 a - Telef. (0733) 42 02 80/1
MIRANDOLA (MO) - FRASSOLDATI Tazio — Via Circonvallazione Nord, 6 f - Telef. (0535) 5 10.57
MODENA - BERTACCHI Franco & C. — Via Emilia Est, 107 - Telef. (059) 22 32.59
MODENA - GUALTIERI POPPI & REGGIANI — Via del Murazzo, 18/28 - Telef. (059) 33 22.69/3
MODENA - PANDOLFINI UGO del Rag. Franco Pandolfini — Via S. Cataldo, 121/131 - Telef. (059) 33 41 92
PARMA - CAMPANINI GIUSEPPE — Via Buffolara, 70 - Telef. (0521) 2 57.38
PARMA - A. GELMINI S.p.A. — Piazzale S. Croce, 7 - Telef. (0521) 3 41.71
PAVULLO (MO) - GIUSTI GIORDANO & C. — Via Giardini, 172 - Telef. (0536) 2 03 15
PESARO - A.C.C.A. di Tartaglia & Falciasecca — S.S. Adriatica, 16 n. 82 - Telef. 0721) 3.11.58
RAVENNA - S.C.A.R. di Baldisserri Guido & C. — Via Circonvallazione alla Rotonda, 16 - Telef. (0544) 2 34.91
REGGIO EMILIA - CATELLANI Carlo — Via F.lli Cervi, 75/6 (Pieve Modolena) Telef. (0522) 7.22.45/6
REGGIO EMILIA - FERRARI Pietro — Via Emilia Ospizio, 47 - Telef. (0522) 4 49 77
RIMINI (FO) - AUTOZETA di Pasi Elio — Via Flaminia, 360 - Telef. (0541) 3 35 97
RIMINI (FO) - RANIERI Secondo — Via Circonvallazione Occidentale, 84 - Telef. (0541) 77.30.51